

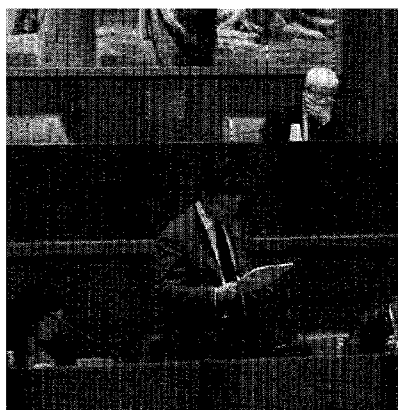
Palazzo Campanella battaglia sui Fondi Ue

REGGIO Confronto sulla programmazione delle risorse europee a Palazzo Campanella. La seduta si è aperta con la relazione dell'assessore Mancini: superato il target di spesa. Protesta degli stagisti. Poi approvazione bipartisan di un odg.

■ palazzo campanella

Battaglia sui Fondi comunitari

Avviato in Aula il dibattito. Parente: inadeguata la macchina amministrativa



La relazione dell'assessore Mancini

REGGIO CALABRIA

Un'Aula svogliata, distratta dalle imminenti tornate elettorali, ha affrontato il pur cruciale dibattito sui fondi europei senza però approvare nessun atto formale e neanche un ordine del giorno.

La discussione è servita soltanto ad avviare in consiglio regionale un primo e generale confronto sulla programmazione e i criteri di spesa dei 7 miliardi del Por 2007-13 che ha regalato momenti di vivace dialettica fra gli opposti schieramenti. Dopo l'informatica resa all'aula dall'assessore al ramo **Giacomo Mancini**, è stato il turno del neopresidente della VI Commissione "Affari europei" Claudio Parente (Pdl) che, evitando di trascinare nella propaganda, ha indicato come prioritario l'adeguamento della macchina amministrativa regionale per un efficace sfruttamento dei fondi europei. Parente ha messo in evidenza le criticità sollevate dalla Commissione europea sul sistema di gestione e di controllo adottato dalla Regione. «In assenza di adeguate risposte - ha detto Parente - si rischia la sospensione delle domande di pagamento. Si tratta di responsabilità che investono la burocrazia regionale in modo diretto e sui quali la Commissione e il Consiglio devono intervenire immediatamente».

Sul metodo adottato dal governo **Scopelliti** in ordine alla programmazione della spesa comunitaria si sono incentrati anche gli interventi più critici della minoranza. «Ad un anno dalle elezioni - ha detto Mario Maiolo (Pd) - Mancini non ha mai partecipato ad una riunione di Commissione per dare conto dell'attività in corso per come chiede la leg-

ge regionale, evidenziando un problema di rapporti tra Giunta e Consiglio». Maiolo ha poi stigmatizzato la passività con la quale la giunta regionale sta subendo i tagli del governo centrale ai fondi Fas. Secondo Bruno Censore (Pd), invece, «la Calabria si conferma, purtroppo, una delle Regioni meno virtuose in fatto di spendibilità dei Fondi europei». Ancora più duro l'intervento del democrat Mario Franchino: «La relazione dell'assessore Mancini è stata propagandistica ed elusiva dei problemi reali. Ci sono addirittura assi del Por che non hanno fatto registrare alcun avanzamento di spesa nel corso dell'ultimo anno. Ironia della sorte - ha detto Franchino - si sono revocati e ripubblicati bandi per un valore di 450 milioni di euro, con notevole aggravio di tempo, solo per modificare sei parole».

A difesa della giunta e di Mancini ovviamente i consiglieri di maggioranza. Per il capogruppo del Pdl Luigi Fedele «La nuova azione amministrativa attuata dalla giunta **Scopelliti** sta effettuando



una vera inversione di tendenza dalle opere pubbliche agli investimenti nel settore della cultura, dell'ambiente e dell'economia». Per Salvatore Pacenza (Pdl) «le azioni messe in campo dall'assessore Mancini sembrano essere di estrema concretezza e, oltretutto, di solerte attuazione».

Fausto Orsomarso si è scagliato contro la pesante eredità avuta dal centrosinistra. Conclusioni a Scopelliti che, come al solito, non le ha mandate a dire a nessuno. «La minoranza, ancora una volta, anziché proporre qualcosa di utile per i calabresi, attacca tutto ciò che di buono stiamo facendo. Mancini ha illustrato un grande lavoro che abbiamo messo in cantiere. Così come abbiamo fatto per la sanità – ha detto ancora Scopelliti - che qualcuno, come l'ex presidente Loiero, oggi ancora poco presente ai lavori del Consiglio, pretenderebbe di ascrivere alla sua attività. La nostra ricognizione ha fatto emergere una serie infinita di progetti del valore di 30, 50mila euro, frutto di logiche clientelari. Abbiamo detto basta a questo modo di fare, concentrando importanti risorse, 505 milioni di euro, per grandi opere come la metropolitana Cosenza-Rende o la Gallico-Gambarie, per ribaltare una vecchia concezione della politica».

Un giudizio più approfondito lo si potrà dare solo dopo il 31 dicembre quando la giunta presenterà il rendiconto di spesa.

RICCARDO TRIPEPI

r.tripepi@calabriaora.it